

@ 2 milioni e mezzo di persone

«A Dubai è stato inaugurato il più grande mall al mondo, 1200 negozi, 200 ristoranti, 2 milioni e mezzo di compratori al giorno. Da impazzire. Da *homo sapiens* a *homo consumens*».

Giuseppe Partinico

C'è di che rabbrivire. Quel che fa spavento è soprattutto il fatto che non c'è una base culturale adeguata a simili iniziative, salvo il culto del dio denaro. In un Paese musulmano (in questo caso, ma siamo tutti implicati in questa deriva), si dimentica completamente la dimensione spirituale dell'uomo, direi sapienziale, per sfruttare solo quella più venale. Evviva i negozietti di prossimità!

@ Degrado urbano

«È sempre attuale quanto ha scritto l'ex ambasciatore Puri Purini sul *Corriere della Sera* del 14 giugno 2010: "È arrivato il momento di puntare un dito accusatorio non solo contro gli scempi perpetrati contro il patrimonio culturale della penisola ma anche contro la moltiplicazione dei fenomeni d'incuria, trasandatezza, vandalismo visibili nella maggior parte delle città italiane: non sono tutte ma certamente troppe. Fa male al cuore ma anche rabbia quando amici stranieri chiedono increduli le ragioni».

ni dell'abbandono con cui sono tenuti, in un crescendo senza fine, tanti luoghi pubblici. A questo aggiungono lo stupore per la generalizzata indifferenza verso la cultura e le principali istituzioni culturali del Paese". La rivista dovrebbe porre attenzione costantemente a questi aspetti carenti della vita dell'italiano medio se vogliamo veramente far fronte a questa vera emergenza educativa che ci caratterizza».

Mario D'Astuto

La ringrazio per la sua lettera, che riprende un tema da lei già trattato varie volte. Giustamente. Perché il degrado urbano non è che un segno, che un effetto di un progressivo imbarbarimento delle consuetudini della convivenza civile in Italia. Imbarbarimento che ritengo provocato dal degrado della scuola e della cultura in Italia. L'attenzione deve essere costante, lavorando sulle cause ultime del degrado. Il governo Letta ha, seppur in maniera quasi infinitesimale, invertito la rotta, spendendo per la scuola e la ricerca qualcosa in più di quanto fatto in passato. Ma siamo ancora lontani dagli investimenti, ad esempio, tedeschi.

✉ Le mezze stagioni

«Una delle frasi che più occupano la gente che corre e che va è questa: "Non ci sono più le mezze sta-

gioni". Io invece ritengo che non ci siano più le stagioni piene, e che i mesi si susseguano un po' impazziti e certamente senza identità precisa. Le ricerche scientifiche dicono che le temperature stanno globalmente aumentando sulla terra, ma in misura non ancora drammatica».

Gianni Lentini
Siracusa

Non è tanto e non è solo il surriscaldamento climatico nel lungo periodo (quest'anno, ad esempio, i ghiacciai non sono arretrati come negli scorsi anni), quanto il connubio perverso con l'inquinamento. Non è cioè solo il naturale e periodico surriscaldamento che provoca i disastri ecologici, quanto soprattutto l'inquinamento che a livello globale non si riesce ancora a governare. Basti pensare alla tragedia che sta vivendo tutto il Nord della Cina, con le città letteralmente asfissiate dallo smog.

@ Halloween

«Non possiamo tacere la nostra perplessità riguardo all'articolo: "Un vestito per Halloween" pubblicato sul quotidiano online. Molti lettori de "La ginestra", che hanno il portale come *home page*, hanno espresso il proprio disappunto "per la superficialità con cui viene trattato il fatto". L'accettazione passiva ma globale del



Si risponde solo a lettere brevi, firmate, con l'indicazione del luogo di provenienza.

Invia a:
sgr.rivista@cittanuova.it
oppure:
via Pieve Torina, 55
00156 Roma

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



AMARE QUESTO NOSTRO TEMPO

In occasione del 70° dei Focolari (vedi alle pagg. 8-12), desideriamo offrire quella che, fin dall'inizio, è stata la sua linea editoriale attraverso la visione di Chiara Lubich, la concretezza di Pasquale Foresi, la profezia di Spartaco Lucarini, direttore della rivista dal 1957 al 1975:

Chiara Lubich: «Questo giornale vorrebbe poter raccogliere quante aspirazioni all'unità oggi germogliano sulla terra: aspirazioni di ogni genere in ogni campo, naturale e soprannaturale, perché il bene di un fratello diventi il bene comune di ciascuno». (*Città Nuova*, n° 1/1956)

“fenomeno Halloween” è veramente “di cattivo gusto”, ha commentato qualcuno. Di solito, quando *Città Nuova* esamina una realtà, la guarda da più punti di vista, qui invece in maniera surrettizia viene dato come per acquisito un elemento culturale che da un punto di vista assiologico chiede ancora un lungo lavoro di discernimento».

Don Giancarlo e William con gli amici de “La ginestra” - Rimini

Caro don Giancarlo e amici de “La ginestra”, non siete i soli ad aver protestato per l'articolo. Città Nuova, come voi stessi dite, ha l'abitudine di andare a fondo nell'analisi dei fenomeni sociali e culturali. L'articolo in questione era solo una rubrica di moda senza pretese di alcun genere. Ci ripromettiamo di entrare nell'argomento quando sarà opportuno farlo. Faccio solo notare che il fenomeno

Pasquale Foresi: «L'esigenza di realizzare un “giornale” era nata già attorno al 1954. Si sentì allora più esplicitamente la opportunità che la forte spiritualità che il Movimento esprimeva avesse anche una sua voce pubblica, sia per tener collegati tutti coloro che si ritrovavano in essa, sia per affrontare, alla luce di questo ideale comunitario profondamente cristiano e profondamente umano, i problemi che tutti incontriamo ogni giorno. Niente perciò di intimista, inteso come ripiegamento su se stessi, sia pure su un piano spirituale e religioso. Sentiamo infatti che il messaggio che *Città Nuova* intende esprimere è diretto all'umanità e alla comunità cristiana e ha conseguenze politiche profondamente nuove. È spiritualmente maturo nel suo esprimersi quanto più il suo linguaggio è umano, quanto più sa accogliere e far sue le esigenze della comunità cristiana e particolarmente degli emarginati: e non solo dei poveri di benessere, ma anche della salute e di Dio». (*Città Nuova*, n° 13/1986)

Spartaco Lucarini: «Il nostro tempo: come non amarlo? Come non viverne tutti gli attimi religiosi, sociali, politici, economici, scientifici, tecnici quando sappiamo che di questi attimi si compone la vita di milioni di creature umane? Tutti questi attimi hanno una caratteristica comune: l'insofferenza del limitato, del chiuso, il timbro dell'universale che è quanto dire tutto l'opposto delle strutture chiuse, anguste, nazionalistiche, protezionistiche che abbiamo ereditato dai secoli scorsi. La gestazione dell'umanità di domani ha dimensioni universali. L'anima dell'umanità di domani non potrà non essere universale». (*Città Nuova*, n° 17/1958)

rete@cittanuova.it

ha degli aspetti “ludici” che contagia grandi e piccoli. «Scherzetto Dolcetto» me lo sono sentito dire anch'io da quattro bambini di una famiglia cattolica che abita nel nostro palazzo. Quando ho chiesto loro che cosa ne avrebbero fatto, mi hanno risposto così: «È per i poveri della parrocchia». Capite? Il cristianesimo è stata ed è tuttora una religione che spargia le carte, che cristianizza il reale con la sua forza

d'amore. Tante feste cristiane non sono altro che feste pagane o ebraiche rivisitate, alle quali è stato dato un significato cristologico. Con questo non voglio dire che ci si debba turare il naso e gli occhi e non aver ben presente la natura pagana della festa di Halloween. Ma perché non tentare di trasformarla in qualcosa di cristiano, come hanno fatto i marmocchi che abitano nel mio palazzo? Pensiamoci e riparliamone.

@ 1,7 milioni di metri quadri

«A Chengdu, capoluogo del Sichuan, stanno costruendo il più grande condominio del mondo, chiamato "Cristallo", con 1,7 milioni di superfici calpestabili, 500x400x100 metri sono le sue dimensioni, con scuole, università, ristoranti, pista di pattinaggio, hotel, alloggi per 300 mila persone. Ma siamo matti?».

Paolo Sommaruga
Svizzera

Francamente la Cina non finisce mai di stupirci. Grazie alle casse dello Stato assolutamente floride, anche perché i salari sono ancora bassi e le tasse finanziarie quasi nulle, i progetti faraonici si sprecano in Cina, comunista e capitalista. Un connubio che non sempre funziona nella valorizzazione della persona. Va bene, la tradizione locale non è quella europea dei comuni e delle città, ma qualcosa di disumano c'è in questi mega-progetti che finiscono con lo snaturare la vita civile dell'uomo, costringendolo a rifugiarsi nel proprio angoletto per respirare un po' d'umanità.

✉ Immigrazione

«Abbiamo tutti seguito la tragedia di Lampedusa. 351 morti, se non erro. Nulla nei confronti dei due milioni di africani e arabi che ogni anno

(!?) premeranno sulle nostre frontiere nei prossimi vent'anni, secondo le stime dell'Unhcr. Credo che l'Europa debba capire che deve portare ricchezza e sviluppo nei Paesi africani e mediorientali, altrimenti le popolazioni saranno sempre più tentate dal viaggio della speranza. Ma l'egoismo degli Stati è fuori controllo».

Giulia Lentini
Messina

«Quando veniva fatta la legge Bossi-Fini e, ancor di più, quando la Lega, con in testa Maroni, rincaravano la dose, c'era un plauso generalizzato da parte della grande maggioranza della stampa italiana. Adesso, di fronte alla disgrazia di Lampedusa, ci si accorge che quella legge è razzista, anticostituzionale e contro il Vangelo. Anche Città Nuova non ebbe il coraggio di schierarsi contro quella legge, limitandosi a riportare le ragioni dell'una e dell'altra parte (metodo Ponzio Pilato). Credo che la rivista non deve puntare ad essere perfettina, dal punto di vista giornalistico, ma deve sempre riportare la visione delle cose con gli occhi del Vangelo indipendentemente dallo schieramento culturale di chi scrive gli articoli».

Matteo Starace

Concordo con Giulia Lentini. Su queste colonne da anni e anni stiamo ricordando che l'immigrazione la si può regolare con

politiche di cooperazione e sviluppo nel Sud del mondo, non certo con esclusive misure di controllo militare. L'assalto sta per cominciare, anzi è già cominciato. Bene ha fatto Francesco ad accendere i riflettori su un problema tanto devastante. Con la scusa della crisi economica, non ci accorgiamo più delle disuguaglianze straordinarie che esistono tra Europa da una parte e Africa e Medioriente dall'altra. Basterebbe lasciare a questi territori le ricchezze della loro terra e dei loro sottosuoli per cominciare a rivedere la distribuzione della ricchezza planetaria. Ma il capitalismo occidentale e cinese sta trovando nuove forme economiche di sfruttamento.

A proposito della critica di Matteo Starace, mi sembra di non poter condividere il suo pensiero. Altro è appoggiare una legge che ritenevamo non giusta, altro è dare la parola a chi la pensa diversamente. Quello era lo spirito degli articoli di quel periodo apparsi sulla rivista e sul nostro sito. Non voler ascoltare le ragioni dell'altro è, mi scuso con il lettore, il frutto di una mentalità a suo modo manichea che non fa parte della nostra cultura. Non è evangelico chi non ascolta le ragioni dell'altro. Certo, poi la posizione va chiarita. Non credo che "Città Nuova" si sia mai dichiarata favorevole alla legge Bossi-Fini.



DIRETTORE RESPONSABILE

Michele Zanzucchi

DIREZIONE e REDAZIONE

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 96522200 - 06 3203620 r.a.
fax 06 3219909 - segr.rivista@cittanuova.it

UFFICIO ABBONAMENTI

via Pieve Torina, 55 | 00156 ROMA
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
abbonamenti@cittanuova.it

EDITORE

CITTÀ NUOVA della P.A.M.O.M.
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 06 3216212 - 0696522200 | fax 06 3207185
C.F. 02694140589 P.I.V.A. 01103421002

DIRETTORE GENERALE

Daniilo Viridis

STAMPA

Tipografia Città Nuova
Via Pieve Torina, 55 | 00156 Roma
tel. 066530467 - 0696522200 | fax 063207185

Tutti i diritti di riproduzione riservati a Città Nuova. Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ABBONAMENTI PER L'ITALIA

Tramite versamento su ccp 34452003
intestato a: Città Nuova
o tramite bonifico bancario presso:
Banco di Brescia spa
Via Ferdinando di Savoia 8
00196 Roma | cod. IBAN:
IT380350003201000000017813
intestato a: Città Nuova della P.A.M.O.M.

Annuale: euro 48,00
Semestrale: euro 29,00
Trimestrale: euro 17,00
Una copia: euro 2,50
Una copia arretrata: euro 3,50
Sostenitore: euro 200,00.

ABBONAMENTI PER L'ESTERO

Solo annuali per via aerea:
Europa euro 77,00. Altri continenti:
euro 96,00. Pagamenti dall'Estero:
a mezzo di vaglia postale internazionale
intestato a Città Nuova,
via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.
o tramite bonifico bancario presso:
vedi sopra come per abbonamenti Italia
aggiungere cod. Swift BCABIT21xxx

L'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione ai sensi dell'art.7 del d.leg.196/2003 scrivendo a Città Nuova Ufficio abbonamenti via Pieve Torina, 55 - 00156 Roma.

Città Nuova aderisce al progetto per una Economia di Comunione



ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

Autorizzazione del Tribunale di Roma n.5619 del 13/1/57 e successivo n.5946 del 13/9/57

Iscrizione R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001

La testata usufruisce dei contributi diretti dello Stato di cui alla legge 250/1990